SUPPLEMENTO AL NUMERO VENTI

DIPISA

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi asta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 6, Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICATA: per avvisi réclame in prima pagina lire 8; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni lineao spazio di linea (Pag. ant.) Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per neorologie, per réclame in cronsca, diffide, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi.

I veri interessi degli Elettori

Elettori!

I nostri avversari seguono tutta la campagna elettorale parlandovi soltanto, o elettori pisani, di Repubblica o di Socialismo. La Repubblica l'abbiamo già, poichè di fatto la Monarchia costituzionale non è che una Repubblica con un Capo dello Stato, elevato per nascita, anzichè eletto per suffragi.

La Casa di Savoia, già per tre volte nella eroica figura di Vittorio Emanuele II, nella mite e buona persona di Umberto I e nella energia giovanile di Vittorio Emanuele III che ha ridotto tutte le spese di lusso e di rappresentanza fastosa della Corte, per allargare generosamente la funzione di beneficenza dello Stato, assegnatagli sotto forma di lista civile - e anche le istituzioni umanitarie pisane lo sanno - ha già provato all'Italia, colla esperienza di quasi mezzo secolo, che la Monarchia liberale italiana non ha nulla da invidiare agli Stati Repubblicani.

Il Socialismo è una grande e generosa scuola, la cui influenza benefica si è già fatta sentire nella Legislazione del Lavoro e nella educazione popolare, propagando nelle infime classi una grande verità; che cioè nell'epoca nostra i problemi più importanti per il benessere del popolo non consistono nel diver-tirsi a cambiar forme di governo, ma nello studiare la distribuzione della ricchezza, in modo da impedire i grandi concentramenti individuali, favorire la distribuzione dei mezzi economici a tutte le classi sociali e rivendicare i diritti del lavoro.

I Repubblicani si affannano per una forma non necessaria; i Socialisti contribuiscono invece largamente con le loro teorie al pro-gresso economico. Ma tanto i Repubblicani che i Socialisti hanno di mira un problema generale e lontano, che non ha nulla da fare con le elezioni comunali di Pisa. Qui si tratta di interessi cittadini e non di teorie; qui s tratta soltanto di decidere col voto degli elettori come debbono essere distribuite le tasse nel biennio 1903-905 ed a quali layori pubblici può metter mano il Comune in questo breve tempo per dar lavoro ai braccianti.

Chi vi parla dunque di Repubblica e di Socialismo soltanto, per le elezioni di domenica, vi inganna e vi trascina fuori di strada.

Sono dunque inutili e solo a vantaggio di massosa popolarita per muove elezioni po litiche i discorsi assai reboanti nei comizi, per le piazze e per le vie. — Sono fuor di luogo le declamazioni, in cui si dimentica il Comune di Pisa e la sua amministrazione.

Questa è la vera ragione, per cui i nostri avversari vogliono sfuggire a discutere il contradittorio con noi; perchè, abituati a trovarvi docili e compiacenti con le solite frasi fatte e ripetute fino alla nausea dai loro giornali e dai loro oratori, non si sentono in grado di venire a discutere sul serio e sulla base dei fatti col Simonelli, col Queirolo, col Lessona, col Fogliata, col Supino e col Toscanelli che li hanno sempre battuti nelle discussioni pubbliche, tantochè due anni or sono, mentre il pubblico nella sala del Consiglio aveva abituato i Popolari all'applauso continuo, si finì con gli applausi a coloro che in nome degli interessi di Pisa facevano opposizione ai Popolari.

Vi consigliamo dunque, o elettori pisani, quando trovate in questi giorni un candidato di qualunque partito il quale abbia voglia di parlare, d'informarvi prima di tutto di quanto paga di tasse e di domandargli poi che cosa farà nell'Amministrazione del Comune, dimostrandogli la finezza tradizionale del po-polo pisano coll'imporgli silenzio se vi parla di tutt'altre cose che dei vostri interessi e del vostro Comune.

Le fandonie della Cinta

Fra le tante accuse mosse a scopo elettorale all'amministrazione del Comune, quella che manca assolutamente di ogni fondamento riguarda l'allargamento della cinta daziaria che dagli avversari si insinua che sarebbe stato negli intendimenti degli amministratori comunali di deliberare e di porre in atto.

Siffatti propositi non è facile comprendere come possano attribuirsi ad un'amministrazione che ha un programma ed in parte lo sospendere ogni lavoro comunale e di ricor-

ha già attuato: di abolire la cinta daziaria e di trasformare completamente i modi di percezione dei dazi di consumo.

In quali condizioni l'amministrazione attuale trovasse il bilancio del Comune, è bene ricordarlo.

I dazi di consumo erano stati previsti per una somma di gran lunga superiore a quella che per il consuntivo dell'anno precedente si poteva sperare di conseguire

La differenza infatti tra il previsto e l'in-cassato superò lire 35 mila. E questo aumento artificiale delle entrate registrate in bilancio non era il solo; erasi invece previsto di gravare il paese di circa 100 mila lire di imposte nuove, che per la massima parte e-rano destinate ad accrescere i dazi di consumo.

L. 15 mila si sperava di conseguire da aumenti di dazi sugli alcool; 24 mila lire dalla gabella del vino introdotto in fusti di legno, che si voleva aumentata di lire una ad ettolitro; 28 mila lire dovevano venire all'erario comunale dalla diminuzione delle tare nella tassazione del bestiame da macello. Si istituiva una nuova tassa sulle nuove case da costruirsi nei subborghi dalla quale per non allarmare di soverchio quella buona gente si dichiarava di potere ricavare una somma non superiore a 7500 lire.

La tariffa ed il regolamento per quest'ultima tassa sono una vera amenità del genere, e ci duole che non se ne possa con larghezza discorrere in questo articolo.

Infine si voleva accresciuta la tassa di famiglia per una somma non minore di 24 mila lire. Insomma le delizie fiscali che l'amministrazione popolare si proponeva di addossar nel 1901 ai contribuenti pisani salivano alla cifra di Lire 98500. Quest'ultima tassa però non fu approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa la quale dovette presto riconoscere che per l'esperienza degli anni precedenti e per le sentenze dei Tribunali che avevano riconosciuto illegali le applicazioni che il Comune faceva di quella tassa, non erano realizzabili gli aumenti votati dal Consiglio. Questa deliberazione dette pretesto all'Amministrazione popolare di rassegnare le sue dimissioni e di sottoporre al giudizio del paese il suo operato.

Quale fosse, per fortuna del paese, il responso delle urne è noto a tutti.

Ma, ritornando al bilancio, dobbiamo anche segnalare tra gli altri lo stanziamento deficiente fatto per le spese di beneficienza e segnatamente per quelle dei malati poveri curati nello Spedale.

Infatti nel 1901 le spese di spedalità su-perarono di L. 26,000 il preventivo. Le imposte peraltro non furono attuate e nemmeno popolari si dettero pensiero di ordinare la refezione scolastica nelle scuole elementari

che pure avevano deliberato. Nè fu per buona ventura abolito parzialmente il dazio sui farinacei comecchè l'abolizione di questa odiosa gabella formasse parte integrale e principale di quella am-ministrazione. Tutto sommato, si vede facilmente come la fuga dei consiglieri fosse determinata dall'impossibilità di attuare un bilancio assurdo, piuttostochè dal rifiuto opposto dalla Giunta Provinciale di consentire all'aumento del resto impossibile a conseguirsi,

di poche migliaia sulla tassa di famiglia. Non è permesso infatti pensare che la impossibilità di esercitare un bilancio in cui le entrate mancavano a centinaia di migliaia di lire fosse creata dal divieto di accrescere la tassa di famiglia di poche migliaia di lire. Ai popolari è sempre bastato di deliberare delle riforme per darsi poi il vanto di averle essi introdotte nella economia del paese, quando altre amministrazioni serie le deliberavano ed attuavano.

Come quel disgraziato Commissario che venne a Pisa sbarcasse il lunario, anche questo non lo ignora nessuno.

E non pochi ricordano come esso chiedesse una proroga di poteri per por riparo ai dissesti finanziari dell'Amministrazione che gli era stata affidata. La parola fu a nostro credere soverchiamente dura. Ma non potrebbe negarsi come egli si sia dibattuto in mezzo a strettezze di cassa, ormai da quel tempo ignorate e come dovesse ricorrere a prestiti onerosi frettolosamente compiuti colla Cassa di Risparmio di Pisa ed a realizzazione di attività non che ad aggiornamenti di debiti con lo Stato o con privati intraprenditori per opere pubbliche eseguite dal Comune.

Nè il Commissario si peritò nemmeno di

rere ad espedienti che non fanno di certo onore alla sagacia di quell'amministratore.

Si mise come poteva a studiare due importanti operazioni, ma non riuscì a condurle in porto, tanto erano malamente preparate e concepite. E perchè non paia che con questa descrizione dello stato del Comune, quando fu insediata l'amministrazione attuale, noi adoperiamo tinte oscure, riferiamo le cifre finali del consuntivo 1901 consentito ed approvato anche dai partiti popolari; ricorderemo come il disavanzo raggiungesse la somma di L. 119,823,78. E si limitò a questa cifra, perchè la refezione scolastica fu attuata solo per pochi mesi e i dazi sui farinacei non furono aboliti, senza di che il disavanzo effettivo, tenuto conto degli ammortamenti, avrebbe raggiunto una cifra poco discosta dalle 200,000 lire. E dobbiamo anche aggiungere che in quell'anno l'amministrazione potè conseguire una somma cospicua di entrate straordinarie.

Non fa dunque meraviglia se alcuni meno esperti dell'andamento della azienda comunuale dovettero a quel tempo dire che potevasi essa rassomigliare ad una barca sfasciata. Ma la barca sfasciata cominciò presto a navigare agile e pronta, e da quel tempo il movimento della cassa ha proceduto regolarissimamente; e nonostante le inconsulte agitazioni della minoranza consiliare le operazioni fluanziarie fin qui compiute hanno migliorato il bilancio di ben 200,000 lire, nelle quali s'intende, è pur compreso il compenso dato dal Governo per l'abolizione del dazio dei farinacei. La riunione dei sollievi recati al bilancio comunale con il compenso del Governo ha dato occasione a che, in un articolo pubblicato in uno dei tanti giornali che fioriscono ora in questa città, si facessero alcune osservazioni che non ci sembrano degne dell'autore cui si attribuisce quell'articolo. Si prega infatti l'egregio scrittore a con-siderare che se il dazio sui farinacei fosse stato abolito prima del luglio '902 il Comune non avrebbe avuto diritto a nessun compenso; e tanto è ciò vero che la stessa Amministrazione, della quale egli fu magna pars, aveva come è detto più sopra deliberate delle imposte per fronteggiare la perdita che ne veniva a risentire l'erario comunale. I compensi ottenuti adunque sono dovuti dal momento opportuno in cui fu deliberata l'abolizione ed alla sagacia degli amministratori, i quali seppero dimostrare il diritto del Comune al compenso governativo. In altri termini: siamo nel vero: le 200000 lire corrispondono per gli effetti del bilancio a 5 Milioni di di-

minuzione del debito. Sono questi i resultati conseguiti in breve tempo da una amministrazione appoggiata da una fedele ma poco numerosa maggioranza e trattenuta in tutti i suoi movimenti da una minoranza non sempre inspirata al benessere

del paese e agli interessi del Comune. E dire che in un anno e mezzo di amministrazione dai consiglieri dell'opposizione non è sorta una proposta che abbia potuto fare avvantaggiare di un passo le sorti dell'ente del quale dovevano curare l'amministrazione! Da quella minoranza non si ebbero che voti di consenso incondizionato alle proposte della maggioranza o deliberazioni dissennate che o furono rinviate alla polvere degli archivi o che per circostanze speciali del momento ebbero un successo effimero ma gravemente dannoso al Comune.

Queste considerazioni premesse, passiamo brevemente in rassegna le provvidenze lungamente studiate dall'amministrazione ancora in ufficio e che per opera di una minoranza divenuta talora faziosa sono state aggiornate. Prima di esse la municipalizzazione dei pozzi neri che con vantaggio diretto dei proprietari di case avrebbe procurato un'entrata netta al Comune di circa 28 mila lire. Gli utili da ricavarsi dai macelli, opera grandiosa che nonostante i difetti architettonici che tutti deplorano, fa onore alle amministrazioni che la ordinarono, ma molto più a quelle che la eseguirono; onore a cui la minoranza popolare non volle partecipare, quando votava di sospenderne i lavori e perchè le somme occorrenti, nonostante la opposizione loro, figuravano in bilancio, rabbiosamente nego anche a questo il suo suffragio.

Segnaliamo poi il regolamento per i dazi di sostituzione sopra i materiali da costruzione e sopra i foraggi, presentati in stampa al Consiglio, che valgono a trasformare, con metodi giudicati da molti competenti elegantissimi, i dazi di consumo sui materiali da costruzione e sui foraggi in tasse da percipersi direttamente con piccolissima spesa

di percezione. Dopo le cose dette intorno agli intendimenti dell'amministrazione attuale, non si può in buona fede ammettere che essa volesse far ricorso al vieto ripiego di crescere i dazi li consumo con allargare la cinta.

Siffatte fandonie possono solumente licenziarsi da giornali che fanno professione di romanzieri. Intorno ai dazi di consumo, gli intendimenti dell'amministrazione consegnati già in varie relazioni a stampa, son chiari ed aperti a tutte le menti di buona fede. I dazi di confine, percetti all'entrata in un territorio comunale, rappresentano una delle esazioni fiscali più antiquate e odiose, e quello che è peggio la esazione delle imposte compiuta in questo modo è la più costosa di tutte. Infatti quando una città non ha un esteso territorio ed una popolazione poco agglomerata, la esazione delle imposte di consumo non scende mai al disotto del 30 per cento, anco senza tener conto delle pensioni liquidate al personale daziario. E questa proporzione tra le spese e le entrate era rag-giunta anche prima dall'abolizione del dazio sui farinacei e sugli altri generi di consumo che hanno formato oggetto di speciali deliberazioni del nostro Consiglio.

Ma dopo siffatte abolizioni che raggiun-gono a Pisa circa 90 mila lire e che sorpasserebbero le 150 mila lire quando fossero attuate le tasse di sostituzione sui foraggi e materiali da costruzione, debbono crescere evidentemente le spese enormi di percezione: è dunque necessario che se ne cambi il

Ed infatti se non fosse introdotta nessuna riforma, si avrebbe questo resultato: che la Amministrazione per disporre di 50 mila lire, ne dovrebbe imporre ai contribuenti 100. Dunque, è evidente che tutti gli sforzi di una amministrazione previdente ed illuminata debbano essere intesi, fino a che non sia abolito il dazio di consumo, a scemare le spese di percezione ed a questo nobile scopo sono stati fin qui rivolti gli studi della Amministrazione comunale. Per ora non si è potuto però conseguire altre che una importante riduzione delle spese che raggiungerà fra poco le 30 mila lire. Ma la riforma più radicale e completa, intorno alla quale come è stato detto si sono affaticate le menti dei nostri amministratori, non può essere ridotta in atto se non col concorso del Governo e forse anco del Parlamento.

Dei vantaggi che se ne trarrebbero si discorre con sufficiente larghezza in altri articoli del presente foglio. Qui preme soltanto ricordare che le spese di percezione scenderebbero da 300 mila a 70 mila lire, con un vantaggio di lire 230,000, a cui converrebbe aggiungere 100 mila lire che di tanto il governo dovrebbe scemare il canone daziario. E questi risultati finanziari risponderebbero per gli effetti loro sul bilancio a 7 milioni di diminuzione del debito. Pertanto l'insieme delle riforme escogitate ed attuate avrebbero un effetto sul bilancio come se il debito del Comune fosse ridotto di circa 12 milioni, ossia quasi estinto. E dopo questo chi parla ancora di allargamenti di cinta non può essere che un ignorante volgare od un maligno sfacciato, che pone a servizio di passioni elettorali il buon senso del nostro po-

FATTI E DISCORSI

Vi ricordate o elettori di aver visto più volte i manifestoni dei popolari in cui si prometteva in tempi elettorali di abolire il dazio consumo e che essi dicevano esser questa la tassa sui poveri?

Ebbene, durante l'amministrazione dei popolari sapete che bel costrutto si ricavò da quelle promesse cui avevate creduto?

Con la relazione 20 maggio 1901 firmata Frascani, Cuppari, Canavari, Niccolini, Poli, Fontana, Sottini, Rossi, Spadoni, Abenaim a pag. 7 quei signori così si esprimevano:

« avversi per profonda convinzione al Dazio Consumo, abbiamo dovuto far cedere i principi astratti alla necessità fatta dalle odierne condizioni speciali nostre e chiedere a quell'imposta un prevento maggiore ».

E' poi noto il bellissimo fatto del dott. Appolloni, un democratico vero all'antica, che propose l'abolizione del dazio la sera del 23 decembre 1900 ed ebbe il piacere di veder subito approvata la sua proposta. Ma la sera dopo, ossia il 24 decembre, il giorno successivo alla così detta abolizione apolloniana, la Giunta popolare propose aumenti sul dazio, per circa 70 mila lire.

Ma non basta; e pare veramente che questo giuochetto sia diventato per i popolari un sistema come lo dimostra l'ordine del giorno Canevari del 3 marzo ultimo, che è stato causa diretta delle presenti elezioni e della sospensione di un lungo ordine di riforme utilissime:

L'ordine del giorno Canevari dice precisamente cosi:

1. Affermando il desiderio di veder scomparire quanto prima i dazi di consumo, condannati universalmente;

2. Udite le dichiarazioni della Giunta sulla discussione del Bilancio;

3. Constatato che le proposte da essa presentate tendono effettivamante ad un allargamento della cinta, mentre riconosce la necessità di una differente distribuzione tributaria fra la popolazione fuori dell'attuale cinta e quella interna.

Delibera di non approvare quell'indirizzo.

Dunque avete capito affermando il desiderio di veder scomparire i dazi in realtà mantengono lo stato attuale. L'abolizione del dazio è chiamato fin d'allora allargamento della cinta per preparare le attuali elezioni.

I CONCETTI ECONOMICI DELLA GIUNTA PASSATA

Togliamo il seguente brano dalla relazione presentata al Consiglio nel gennaio decorso dall'attuale Giunta per dimostrare a quale modernità di concetti economici si ispirassero il Sindaco Gambini e gli Assessori Simonelli, Toscanelli, Gioli, Fogliata, Franceschi, Tarugi, Lessona, Laudi, Fanti, Pardo-Roques e Alberti che compilarono tale relazione:

« Tali sono i capisaldi ed i motivi della riforma, che la Giunta intende presentare al Consiglio, perchè possa andare in vigore entro il prossimo anno 1903. Non può sfuggire ad alcuno la grande importanza di essa, perchè corrisponde a tutte le norme di buona amministrazione e ad un assetto del sistema tributario comunale, secondo i più moderni intendimenti economici. Infatti il dazio consumo per i Comuni chiusi è una vieta forma di tassazione, che va diventando sempre più incompatibile coi nuovi usi e con le nuove tendenze di distribuzione dell'imposta. Il dazio di 1,100,000 lire si ripercuote in larga misura sopra le classi elevate, ma rimane auche in parte (difficilmente apprezzabile) come onere delle classi inferiori, per il cui tramite si riscuote. Ma (ciò che forse è cosa ancora peggiore per lo sviluppo della ricchezza cittadina) la quota di ripercussione colpisce in massima parte le industrie, obbligate così ad elevare le mercedi in proporzione dell'aumento nel costo della vita. I manufatti vengono in tal modo a costare di più, facendo artificialmente della città, come campo di produzione, un luogo in stato di inferiorità al contado.

Le classi elevate, economicamente sterili o almeno poco produttive, risentono invece in grado assai minore la ripercussione del dazio. Il limite daziario dunque è un ostacolo artificioso, non solo alla introduzione dei generi, ma anche alla produzione interna, perchè questa aumenta di costo. Il dazio agisce sui prezzi, come se si dovesse pagare un trasporto di materia prima da un luogo più lontano. La cinta murata, finanziariamente considerata, ha dunque per effetto di allontanare la città dalla regione in cui si trova, e la sua abolizione equivarrà a ricondurre Pisa e le sue industrie nel bel mezzo della Toscana ». 1

1 Estratto dalla relazione interno al Riordinamento graduale dei dazi di consumo.

Dazii popolari

I Popolari che negli ordini del giorno affermano di voler abolire il dazio, quando furono al potere e più precisamente in data 13 decembre 1900, proposero di aumentare i dazi di consumo seguenti:

Dall' alcool	L.	15,000
Dal vino in legno	>>	24,000
Dai dolci	>>	1,500
Dalla carne fresca per la ridu-		
zione tara	>>	28,000
Da varie altre modificazioni di		
tariffa	>>	1,500
	L.	70,000

N. B. Tutto ciò indipendentemente dall'aumento di tassa di famiglia, che non fu approvata e dette il pretesto alla fuga dei popolari dal Comune.

Per chi volesse ricordarlo, l'aumento per tassa di famiglia era di 24 mila lire. A questo era anche da aggiungere il dazio sui materiali da costruzione e sui cavalli, per oltre 30 mila lire senza contare poi che il dazio sui farinacei doveva essere abolito allora senza il compenso di lire

55 mila dallo Stato, compenso ottenuto dall'attuale Amministrazione, la quale seppe a suo tempo dimostrare, che era applicabile al nostro Comune l'articolo apposito della legge sugli sgravi.

L'abolizione del dazio sulle uova, sui polli sulla caccia, pesce e carni insaccate.

Si dice da qualcuno, che il Comune chiuso è di grave danno per la città, ma che non arreca alcun male ai subborghi.

Non è qui il caso di dimostrare con teorie scientifiche, che il danno prodotto dal Comune chiuso direttamente a ventottomila abitanti, si riflette sopra l'intera popolazione.

Qualunque buon popolano può rendersene conto facilmente, se pensa che tutte le produzioni tendono naturalmente ad andare dalla periferia al centro, per poi tornare nella distribuzione dal centro alla periferia.

Il consumo della Città costituisce in gran parte la ricchezza dei luoghi più vicini, e perciò dei subborghi.

La buona madre di famiglia, che alleva con cura i suoi polli nei subborghi, può sperar di venderli più facilmente ed a miglior prezzo

in città. Il cacciatore che ha camminato tutto il giorno fra le alte gerbe paludose, in cerca di qualche preda, la cui vendita deve procacciargli la sussistenza; il pescatore che ha passato ore ed ore di giorno e di notte nella umidità e nel disagio colla incertezza di catturare una quantità di pesce, la cui vendita rappresenta la sua incerta mano d'opera; il contadino, che a Natale aspetta dalla vendita dell'animale nero un piccolo incasso straordinario, col quale sopperisce alla spesa eccezionale del suo piccolo bilancio, sono immensamente ed ogni giorno danneggiati dalla Cinta daziaria, ancorchè abitino nei subborghi, perchè la linea delle vecchie mura, che essi devono traversare per andare al mercato più numeroso della città, a loro costa, al passaggio, pochi soldi, tolti vergognosamente al suo scarso guadagno.

L'abbattere le mura e togliere ogni e qualunque dazio sui polli e sulle uova, sulla caccia, sul pesce e sulle carni insaccate, è dunque di grandissimo vantaggio per le più povere famiglie dei subborghi, che vivono o aspettano risorse dalla vendita di queste merci

in città.

Della abolizione del dazio sulle frutta, sugli ortaggi, sul latte, sul cacio e sul burro.

Nel territorio prossimo alle Città si stabiliscono sempre produzioni agricole speciali e ricche, come frutteti ed orti, od aziende industriali per la produzione del latte, del cacio e del burro. Tali culture sono destinate al consumo sopra tutto degli abitanti della città; ed evidentemente il dazio consumo della città stessa non colpisce soltanto i cittadini ma anche, e più specialmente, la popolazione agricola prossima alla Città.

L'abolire il Dazio Consumo immediatamente sulle frutta ed ortaggi, ed entro un breve periodo di 5 o 6 anni sul latte e i latticini, come proponeva la Giunta attuale, è dunque di immenso vantaggio per i coltivatori della terra in vicinanza di Pisa; e non si capisce perché i « Popolari » avversino una tale riforma e vogliamo schirira il damoanti a

tutti i concetti amministrativi più democratici. L'abolizione del dazio sulle frutta, sugli ortaggi e sul latte si rifletterà dunque in beneficio grandissimo, non solo per i consumatori della Città, ma anche per i produttori delle campagne più prossime, in ragione diretta della vicinanza alla Città e subborghi.

Ne riseutiranno dunque un benefizio grandissimo i proprietari di orti e frutteti intersecati colle fabbriche dei subborghi; un benefizio grande i produttori di S. Piero, di Putignano e di Riglione; e poichè il valore dei terreni è determinato dalla rendita, abolire il dazio sugli ortaggi, sulle frutta, sul latte, sul burro e sul cacio significa provocare immediatamente e direttamente un vario e graduale aumento nel costo dei terreni quanto più sono prossimi alla Città.

VOCI DEL DAZIO DA ABOLIRE

Le voci principali su cui sarebbe abolito il dazio consumo secondo il progetto presentato dalla Giunta al Consiglio sono le seguenti:

Agrumi, castagne, carciofi, cocomeri, fagioli, fragole, frutta, funghi, asparagi.

Burro, cacio, cioccolata, pesce fresco in olio e salato, piccioni, capponi, riso, uccelli, uova, zucchero ecc.

Brace, carbone, candele, cera, lardo, legna, sanza e sapone.

Amido, carta, cornici, lavori in vetro, mobili, profumerie, vasellami, vernici.
Acque gazose, caffe.

Si ricordi che il dazio sulle farine è già stato tolto fino dall'anuo decorso essendo stata Pisa il primo Comune d'Italia, che abbia approfittato della legge sugli sgravi.

LA DIMINUZIONE DEL DAZIO NEI SUBBORGHI.

I più tartassati dai dazi di consumo sono certo, a parer nostro, gli esercenti di botteghe e rivendite dei nostri subborghi.

Gli esercenti di città, poichè il dazio fa crescere uniformemente il prezzo delle merci daziate, aumentano i prezzi e si rifanno in gran parte su coloro che comprano.

Gli esercenti dei subborghi invece sono obbligati per necessità fiscali a pagare un dazio di abbonamento elevatissimo ed insopportabile per il loro piccolo commercio. Essi non hanno modo di rivalersi sui compratori, perchè i più agiati introducono nelle loro case i generi di consumo comprandoli all'ingrosso. Così ad esempio un signore dei subborghi se alla bottega trova che gli fanno pagare il vino, l'olio, insaccati ecc. mettendovi sopra ciò che l'esercente deve pagare al Comune per dazio, abbandona la bottega e va a comprare in altro luogo all'ingrosso.

Ma non basta ancora. Il prezzo dei generi è stabilito dalle cooperative che sono esenti da dazio, cosicchè soltanto i più poveri e più disgrazinti vanno alle botteghe percui le 32 mila lire di abbonamenti (escluse le carni) che il Comune riscuote nei subborghi e le 6 mila lire che si riscuotono a Righione, Putignano e S. Piero, sono tolte in realtà a forza dalle tasche degli abitanti più poveri per mezzo dei più poveri e tartassati esercenti.

sch

sen

zio

ran

tre

esi

088

ces

un

mo

ve

pol

me

del

Per dimostrare quanto ebbero torto i popolari a non saper discutere la riforma daziaria proposta dalla Giunta attuale, riportiamo qui sotto l'elenco nominativo di tutti gli esercenti indicando quello che pagano attualmente e quello che avrebbero pagato secondo la proposta della Giunta se il consiglier Canevari non fosse venuto fuori il 3 marzo con una mozione politica che non aveva nulla che fare con gli interessi dei pisani:

attuale

104,60

abbonam

48,87

41,85

Barriera S. Marco - Esercenti N. 73.

Banti Aristide, Buoncristiani Ida, Bottai Angiolo, Bartolini Ermindo, Balestri Rizieri, Bachini Maria, Balzini Adalgise, Bartolozzi Gaetane, Bianchi Rachele, Biendi Maria nei Giannoni, Biglieri Italia nei Giunti, Balestri Alessandro, Bocciardi Emilio, Conti Pilade, Calamini Lorenzo, Campani Olinto, Costa Gemma, Cristianini Rosa ved. Taccini, Cecchi Italia negli Scarlatti, Cerreti Erasma, Colombi Maria, Carlesi Teresa, Calcagnetti Silvestro, Cerri Maria nei Bolcini, Ciaramelli Giuseppe, Del Corso Rosa nata Fabiani, Dell' Omo d'Arme Costanza, Del Sarto Alfredo, Dini Bernardo, Franceschi Telene, Fiaschi Amabilia nata Balenta, Favati Maria, Garzella Ranieri, Gianfaldoni Ranieri, Gabbrielli Cesare, Galli Bona nata Spadoni, Gianfaldoni Angiolo, Lansel Enrico, Lorenzi Oreste, Lorenzi Francesco, Lorenzi Cosimo, Mancini Irene, Magli Artemisia, Manetti Oreste, Manetti Pilade, Moretti Giorgia nei Boggini, Martin Wedard, Manetti Teresa nata Piaggia, Mariani Santa, Nardi Maria, Nigiotte Amabilia, Pagni Otello, Coop. S. Marco Picchi Luisa Pifferi Gaetano, Poli Francesco, Primavori Quintilio, Papucci Riccardo, Paoli Amabile, Sereni Ranieri, Sperti Giuseppe, Scarlatti Ranieri, Salutini Valentino, Scarlatti Giuseppe, Sbrana Maria ved. Balestri, Scaramelli Riccardo, Taccini Isola nei Dini, Vivaldi Zelinda, Duè Ester nei Balestri, Duè Ida nei Pucci, Davini Antonio, Dini Ester, Dell' Omo d'Arme Pietro.

Barriera Vittorio Emanuele e S. Giusto — Esercenti N. 57.

Agonigi Maria, Bacci Francesco, Bacci Raffaello, Balestri Ugo, Balestri Astianatte, Balestri Egisto, Barsotti Maria nei Begliomini, Balestri Fortunata nei Cansani, Bazzel Giovanni, Bracci Natale, Begliomini Maria Adele, Barsotti Gaetano, Bartalini Nicola, Bonamici Ferdinando, Banti Caterina nei Cristiani, Balcioni Virginia, Bini Gradulfo, Ciantracchini Tommasina, Ceccherini Massima, Carmignani Vittoria, Cooperativa S. Giusto (S. Anonima), Cavazzani Graziosa, Chellini Armando, Caselli Orfea ved. Romanelli, Del Bimbo Roberto, Franceschi Ugo, Fiaschi Ranieri, Giusti Felicina nei Favati, Garzella Luigi, Lansel Enrico, Lucci Maria, Lucchesi Maria, Madriglia Ferdinando, Maggini Maria nata Giannessi, Mariotti Giuseppa nata Geppin, Mellami Ugo, Messerini Natalizia, Petrini Giovanni, Parigini Agata, Pellegrini Zaide, Pellegrini Augusta e F.lli, Piaggesi Annunziata ved. Becuccini, Petricciati Roberto, Panelli Fortu nata, Rallianti Antonio, Rembalini Roberto, Reassi Virgilio, Suffredini Elisabetta, Sodi Anna, Tognoni Luigi, Tusini Elisa nei Suffredini, Tovatelli Enrichetta, Vettori Elettra, Vettori Rosa, Yonni Giovanni, Di Sacco Giuseppe, Ceci Giuseppe.

Porta a Mare - Esercenti N. 43.

Benvenuti Gina, Bellatalla Ester, Bracci Zelinda nei Giannessi, Bracci Lavinia, Baglini Maria nei Bracci, Bracci Ranieri, Boni Alfrede, Bernieri Giuseppe, Bracci Zelinda, Chiappini Giovanna nei Bartelini, Cellai Arture, Colantoni Albine, Ciabattini Vanda, Capitani Raffaello, Di Gaddo Alusio, Franceschi Cora nei Taddei, Fredieni Armida nata Lupetti, Cottochalk Gustavo, Giani Maria nei Terrazzi, Guidi Fratelli, Giannessi Fortunata nei Bedini, Giusti Gaspero, Loni Virginia, Loni Adele nei Bracci, Landucci Sestilia nata Caputi, Masoni Annunziata, Menocci Oreste, Maggini Lelio di Vincenzo, Neri Albina, Panelli Maria nei Maggini, Pagni Pio, Rosi Maria, Ricci Isola, Rosellini Varese, Simi Santa nei Bartalini, Trabalzini Maria, Vettori Aleibiade, Vettori Curzio, Vettori Francesco, Di Gaddo Egidio, Di Gaddo Giovanna, Del Guerra Guerrino.

Barriera alle Plagge - Esercenti N. 57.

Antonietti Guglielmo, Burchi Ettore, Bindi Ugo, Berretta Omero, Banti Elvira, Bozzi Michele, Burchi Ettore, Bartalena Giuseppe, Berretta Emilia, Caglieri Ferruccio, Corucci Carlo e Attilio, Club il Fiasco, seconda coop. lav. fabbrica Pera, Carmignani Veronica, Ciuti Domenico, Canevaro F.Hi, Club il Fiasco n. 2, Coop. m. s. lav. in terraglie, Cardinali Ester nei Gadducci, Celli Francesco, Corsi Lorenza, Demi Luino, Franceschi Alceste, Fabiani Alimento, Gadducci Ranieri, Grassi Claudio, Giamnessi Alfredo, Gherarducci Santi, Giusti Rosa nei Montani, Gnesi Genny, Lapucci Emilio, Lenzi Italia nei Bellandi, Lucchesini Zaira, Melani Giovanni, Macchia Pecerai Zenobia, Macchia Natale, Martelli Angelica, Menichetti Maria nei Satti, Menichetti Filomena, Marconi Santina, Macchi Giuseppa nei Bracali, Orsi Carlo, Parducci Oreste, Pacchiani Ersilia, Paolicchi Francesca, Puntoni Ottavio, Peretti Giovanni, Palla Opelio, Pellegrini Giuseppe, Paolicchi Ivo, Riccomini Cesira nei Gadducci, Schumitt Nicola, Shrana Leopoldo, Sbrana Garibaldo, Sbrana Giovanni, Vettori Silvio, Zaccagnini Ettore.

Porta Nuova - Esercenti N. 20.

Agonigi Casalina nei Maggi, Baldacci Zaira, Bartoletti Pietre, Bianucci Iginia, Bianchi Luigi, Crocioni Marcello, Campera Giuseppe, Della Croce Francesce, Gambogi Enrichetta nei Frosini, Lastri Gino, Maccheroni Maria, Marchetti Annibale, Manzetti Amelia, Manzetti Emilio, Petri Alfredo, Soldaini Raffaello, Scatena Giuseppe, Salvadorini Sante, Ulivieri Giovanna negli Sbrana, Del Guasta Maddalena.

Porta a Lucca - Esercenti N. 23.

Bargellini Antonio, Barbuti Albina, Bozzi Augusto, Brandini Pilade, Barghiglani Emma, Bertozzi Egidio, Bertellotti Maria, Capitani Giuseppina, Guelfi Alaide, Morgantini Alfredo, Masini Torpè, Micheletti Sebastiano, Nannini Narciso, Neri Odoardo, Nuti Augusto, Pini Francesca, Pancani Emma, Regini Giuseppe, Sivieri Alfredo, Santini Palmira negli Sbrana, Torri Lorenzo, Tomei Angiolo, Valentini Alfredo.

Tutti gli elettori sono invitati al contraddittorio a cui gli amici nostri hanno sfidato gli avversari.

Il contraddittorio sarà tenuto Giovedi sera alle ore 16 (4 pom.) nel salone dei concerti del R. Teatro Nuovo.

Avranno la parola tutti quelli oratori che si saranno iscritti entro le ore 14 presso il Comitato elettorale di Via Tavoleria numero 3 primo piano.

DICHIARAZIONE.

59, 28

11, 62

28, 98 13, 54

27,70

5, 43

Chiunque dubitasse della esattezza delle cifre e delle citazioni che si trovano nel presente numero delle Ponte, non ha da far altro che rivolgersi alla redazione per avere immediatamente copia dei documenti qui sopra cilati.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile

P.sa. Tipografia di Francesco Mariotti

IL BILANCIO DEL COMUNE

Si è fatto appunto speciale perchè dalla Giunta Provinciale Amministrativa sono stati richiesti alcuni schiarimenti intorno al bilancio del Comune.

Prima di tutto è da osservare che così è stato fatto, sempre, anche negli anni decorsi. L'autorità tutoria si può discutere se sia una bella e proficua istituzione e se sarebbe meglio trovare altre forme di garanzia ai deliberati del Consiglio Comunale, ma è altrettanto vero che finchè la Giunta Amministrativa esisterà, essà vorrà intervenire negli atti del Comune e specialmente nella approvazione del bilancio annuale. E' dunque naturalissimo che sieno state fatte osservazioni diverse e domandati schiarimenti.

Per intendere il valore delle osservazioni sono necessarie alcune cifre sommarie.

Il bilancio del Comune fu lasciato dai popolari con un disavanzo organico di 90 mila lire, ed agli ammortamenti di circa 150 mila lire all'anno si provvevedeva così con capitali. Si spiega dunque che i popolari si affrettassero a lasciare il potere nel 1901, mentre i loro giornali dichiaravano che il bilancio del Comune ere una barca sfasciata.

L'attuale Giunta volle mantenere a qualunque costo il proprio programma di non aumentare le imposte, ma rendendosi conto della situazione finanziaria quale era, ricorse a vari provvedimenti giudicati prima come sogni e poi votati dal Consiglio ad unanimità.

Il sussidio di 50 mila lire, che lo Stato dà ora al Comune per compenso della abolizione dei dazi sulle farine, rappresenta una sostituzione parziale di detto dazio che i popolari volevano abolire un tempo sostituendovi altre imposte. Perciò quelle 50 mila lire sono un maggiore introito, ma non hanno effetto sul disavanzo del bilancio.

Ciò che invece ha veramente effetto sono le sessanta mila lire di nuovo provento della municipalizzazione del gas e le 86 mila lire di benefizio ottenuto con la operazione delle pensioni. In tutto 150 mila lire di miglioramento del bilancio, ma 200 mila lire di minori imposte da quello che sarebbe stato necessario coi metodi popolari, giacchè nelle imposte nuove avrebbero dovuto trovare anche le 50 mila lire che ora dà il Governo come indennità per l'abolizione del dazio sulle farine.

Con le pensioni, il gas ed altri lievi ritocchi si ha dunque un miglioramento di 150 mila lire di fronte alle 240 mila che mancavano quando i popolari abbandonarono il potere o per nuove spese. Ne mancano ancora 90 mila circa per poter costituire il bilancio su basi solide e stabili.

Questo appunto osserva la Giunta amministrativa. Ma tale osservazione era già stata fatta dalla Giunta comunale stessa e specialmente a pagina 18 della relazione sul bilancio. È appunto per questa mancanza di 90 mila lire che il Simonelli e il Toscanelli, fedeli al principio di non aumentare le imposte, proponevano di affrontare il problema della riforma daziaria riordinando il sistema tributario del Comune, in modo da ottenere una economia organica di 70 mila lire. Conservazione, dicevano essi, degli impiegati esistenti; assegnazione a nuovi uffici, aumenio anche di stipendi, ma nessun impiegato nuovo; ed abolizione graduale del dazio consumo. Frattanto, poiche la economia non può ottenersi con un salto, erano necessari provvedimenti transitori per sistemare il bilancio ed ottenere il pareggio con espedienti, anzichè con imposte.

L'ordine del giorno Canevari gettò tutto momentaneamente nella confusione. La riforma daziaria pur troppo rimase sospesa e si dovette provvedere alla mancanza come si poteva lì per lì cioè con capitali. Non v'ha dubbio che la Giunta amministrativa riconoscerà che era impossibile fare altrimenti e che ormai per tutto l'anno 1903 si dovrà seguitare in parte col sistema passato: soltanto invece che ricolmare il bilancio con 150 o 200 mila lire di capitali si ricolmerà con 80 o 90 mila giacchè i provvedimenti presi dalla Giunta comunale hanno sistemato il resto.

Il pretendere che la Giunta amministrativa senza schiarimenti approvasse tutto, è pretendere una cosa non giusta. Sappiamo però che la Giunta comunale ha risposto immediatamente perchè l'amministrazione che ha fatto il bilancio deve esser quella che lo porta in fondo dando tutti gli schiarimenti opportuni che possono in grandi linee riassumersi così:

Per anni ed anni il Comune di Pisa ha chiuso il suo bilancio col movimento capitali e ciò per cifre rilevantissime, anche per 150 e 200 mila lire. In quest'anno una provvida amministrazione aveva trovato modo di pareggiare il bilancio senza aumento di tasse, ma con riforme lungamente meditate e studiate. Venne a traverso sul più bello l'ordine del giorno Canevari ed il programma rimase a due terzi del suo svolgimento. Di chi è la colpa?

La Giunta Amministrativa dovrà dunque riconoscere che per il 1903 non è stato possibile l'ottimo, ma sono stati fatti grandi passi verso la sistemazione del bilancio. Per quest'anno 1903 è però necessario provvedere ancora per 80 o 90 mila lire con capitali o con previsioni necessariamente incerte come le maggiori entrate dai macelli e la occupazione di suolo pubblico, previsioni incerte perchè fatti nuovi,

Quanto agli organici per il personale la Giunta Amministrativa riconosce che sono opportuni i provvedimenti votati dal Consiglio su proposta della Giunta. Gli schiarimenti richiesti non riguardavano

dunque gli organici. La Giunta Amministrativa stessa ha già approvato la operazione sulle pensioni e la municipalizzazione del gaz, su cui si incardina il bilancio.

Al Professor Canevari rispondo con un articolo; al giornale La Voce del Popolo che con un articolo insolentisce, ho dato querela.

NELLO TOSCANELLI.

Sabato sera fu tenuta nella sala di via Tavoleria l'adunanza generale degli elettori del partito monarchico. Dopo lunga discussione fu approvato di deferire ad una Commissione di cinque rappresentanti le varie gradazioni del partito monarchico la nomina di un Comitato di cinquanta elettori il quale dovesse poi all'assemblea generale proporre i 48 nomi dei candidati.

Notevole la grande affluenza di cittadini alla sede del Comitato monarchico la sera di sabato

Sappiamo che il Comitato dei cinquanta termind venerdì sera i suoi lavori. Non si conoscono esattamente i nomi che saranno proposti; perciò sono inesatte tutte le voci di esclusioni o di accarezzamenti per opportunità elettorali. Prima di giovedì la scheda dei quarantotto nomi non potrà essere composta ed approvata.

I radicali che erano stati officiati perchè entrassero nella conbinazione monarchica (e perchè non avrebbe potuto di fatti costituirsi una organizzazione di tutte le forze monarchiche veramente liberali?) hanno risposto di avere già aderito alla Unione dei partiti popolari. Così i radicali agli effetti elettorali, se non per quelli politici, ci sono nella presente lotta avversarii.

La Unione dei partiti popolari sarebbe costituita con queste rappresentanze: i radicali darebbero per la lista 26 nomi, 18 i repubblicani e 4 i socialisti. Questi ultimi aderiscono al movimento soltanto per un'affermazione del loro partito; e certo con i loro quattro nomi soli essi si trovano in una posizione di simpatia maggiore.

Dal punto di vista politico la battaglia non offre più grande interesse.

Due ne sono le più logiche conseguenze.

O si avrà la vittoria del nostro partito con quarantotto nomi monarchici, o si avrà al Comune una forte rappresentanza di trentotto monarchici, i ventisei radicali dei Partiti popolari ed i dodici della minoranza del partito monar-

Gli avversarii hanno già proclamato la vittoria senza preoccuparsi punto degli scherzi terribili a cui danno luogo le urne!

I più autorevoli rappresentanti dell'amministrazione che tenne fino ad oggi il potere, intendono chiamare a contradditorio gli avversarî per la discussione del programma amministrativo. Dovrebbe riuscire una contesa cortese e brillante, dai risultati della quale potrebbero raccogliere gli elettori la guida più sicura per una votazione coscienziosa e prudente.

* *

In tutte le frazioni di campagna sono stati formati i sotto-comitati i quali attendono già ai lavori elettorali con alacrità e con amore.

I monarchici hanno da combattere le insinuazioni e le falsità di un inventato allargamento della cinta che nessuno mai sognò e che in odio ad amministratori intelligenti per spirito di partito si vanuo propalando con arte finissima. Ma la verità verrà a galla; ed a tutti gli elettori coscienti sarà dato lealmente il modo di formare con schiettezza e con sincerità il loro giudizio.

Gli elettori monarchici si danno convegno ogni sera dalle ore 20 alle 22 alla sede del Comitato centrale nella via Tavoleria n. 2 p. p. dove sono pregati gli amici ad intervenire numerosi e volenterosi.

PISA - Borgo Largo, num. 13, p. 1 - PISA.

GIOVANNINA GIAZZI avverte i signori clieuti, che nel suddetto Laboratorio, eseguisce lavori finissimi per corredi, di qualunque genere, in seta, cotone e lava. Si tengono campioni confezionati per si-

gnoro, signori e bimbi, colori ultima novità. Per la precisione del lavoro e la modicità dei prezzi spera di vedersi sempre più onorata dalla rispettabile clientela.

AVVISO.

AND DESCRIPTION OF THE PARTY OF

Il Comandante del Distretto di Lucca fa noto che è aperto un concorso fra i giovani che abbiano conseguito la licenza in scienze fisico-matematiche nelle università del Regno o negli istituti a queste equiparati, per l'ammissione straordinaria al 3, corso dell'accademia militare, pel prossimo anno scolastico

Coloro che otterranno tale ammissione potranno aspirare alla nomina a sottotenente soltanto nell'arma del genio e non in quella di artiglieria.

Il concorso è indetto per 20 posti ed avrà luogo per esame, previa presentazione della predetta licenza.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta bollata da lire una e dirette al Ministro della Guerra, devono essere presentate al Comandante del Distretto fra il 1. agosto ed il 1. settembre.

Tutti gli ammessi godranno, durante il corso dell'accademia, del beneficio dell'intera pensione gratuita. Rimarranno però a loro carico le spese per la provvista e manutenzione del corredo e quelle eventuali.

Per quanto riguarda i programmi d'esame, l'epoca e le sedi in cui l'esame avrà luogo, i documenti da unirsi alla domanda, l'età dei concorrenti, ed in genere per tutte le altre informazioni, rivolgersi a qualsiasi corpo del presidio, e preferibilmente al Distretto di residenza, chiedendo visione della circolare n. 75 del corrente anno.

SI VENDEREBBERO n Provincia di Pisa, per 40 e per 90 mila

lire, PODERI con terreni olivati, vitati, vignati, bosco, piano e padule. - Posizione amenissima per caccia e villeggiatura. — Rivolgersi in PISA da Ranieri Pini Piazza Cavalieri, 8.

PAOLO BENVENUT PISA - Borgo Largo - PISA

RIPARAZIONI in OROLOGERIA con garanzia, accuratezza, a prezzi modicissimi. - PENDOLE, SVEGLIE e OROLOGI tascabili dei migliori sistemi. ARTICOLI di oreficeria, argenteria cambi e compra d'ORO & ARGENTO.

ACQUA ACIDULA di AGNANO - (Pisa)

Concessionario Prof. G. GASPERINI e Comp.

La più pura e la più gradevole fra le acque da ta-vola. Senza rivali per combattere le malattie dello sto-maco, della milza, del fegato, la diatesi urica ed i ca-tavi vaciali

L'AGNANO è l'unica sorgente allacoiata alla roccia viva, e perciò la sola garantità da ogni impurità. Prima di usare le acque minerall, agitate bene l recipienti, osservando se conservano la loro ilm-

recipienti, osservando se conservano la loro Impidezza!
Garantitevi dalle falsificazioni dell'Agnano, esigendo sempre sui recipienti la capsula di stagnola e le etichette con la marca depositata. Strappate sempre la capsula, e leggete attraverso al vetro, sui turaccioli, l'impronta « Acqua d' Agnano - Pisa ».

Deposito e Amministrazione LUNGARNO GAMBA-CORTI n. 9 bis. - Servizio a domicilio.

DOCENTE PAREGGIATO DI PATOLOGIA MEDICA DELLA REGIA UNIVERSITA'.

CONSULTAZIONI: Via del Risorgimento, 7, PISA.

(Telefono urbano ed interurbano N. 27).

Zolfiamo le Viti.

Non c'è tempo da perdere: chi ha commissioni da fare non trascuri il momento buono: la zolfatura è una cosa indispensabile e lo zolfo occorre impegnarlo subito per averlo buono.

Noi raccomandiamo il reputato Stabilimento di Calci della Ditta Giuseppe Biscioni, diretto ed amministrato dal signor Gino Biscioni, dove si eseguisce la raffinazione dello zolfo secondo gli ultimi sistemi per i quali si ottiene quella massima di 90.º al tubo Chancel

e di più se è domandata. Lo Stabilimento Biscioni di Calci è altresì importante per la raffinazione degli zolfi cuprici o ramati a qualunque proporzione di solfato di rame che sia richiesta.

OSSERVATORIO METEOROLOGICO - G. B. DONATI

COLLEGIO DI SANTA CATERINA. (dal d) 9 al di 15 maggio 1903)

Barometro medio 759,9 - massimo 766,3 a di 15 minimo 754,4 a dì 12.

Termometro medio 18,4 - massimo 19,4 a di 9 minimo 9,4 a di 15.

Acqua caduta mill. 42,0 in ore 10 - Acqua eva-

porata mill. 25,30.

LA MUSA VERNACOLA

Ai cari amici di Porta Nuova.

Dottori?! Un vo' dottori 'n casa mia, Piuttosto de' vinai e de' droghieri : Che io, dicerto, 'n loro 'ompagnia Mi ci vedo dimorto volentieri.

Se patisci, presempio, d'animia, Oi vol'artro, 'he pillore e cristèri! Ci vol der Chianti, della marvagia, Der bon cognacche, lo 'apisci Neri!

Digià, senti, a da' retta a quella gente, A forza di purganti e di 'hinino Ti guastan l'organismo 'nternamente.

Ma io un vo' 'ntrugli drento l' intestino; Vino e ponci di sopra certamente E la 'ura la fo da Saettino.1 Roma, 10 Maggio 1903.

Ciuti Ezio.

l Intendi il locale per uso di Caffè, Fiaschettoria o Drogheria, fuori di Porta Nuova, condotto da Enrichetta e Saettino.

F Piè del Ponte

La Duchessa d'Aosta. - Venerdi sera è partita da San Rossore, dopo un soggiorno gradito li sei mesi, la Duchessa d'Aosta. Gli auguri ed i saluti più caldi accompagnano la buona e dolce Signora che il nome suo fa più caro ed insigne colla virtù e colla grazia.

I pisani alla conquista delle Balcari. — Sa questo argomento l'egregio sig. Ugo Mo-rini, bibliotecario all'Università, ha tenuto all'Accademia Cesalpiniana un'importante conferenza, e diciamo importante davvero per i confronti storici e per la preziosità di notizie, alcune inedite ed inte-

All Orfanotrofio femminile. - Ier mattina 16 corr. si recò all'Orfanotrofio femminile, la Presidente signora marchesa Benzoni, la Segretaria ignora Mina Gualtierotti Morelli e la nobil donna gnora Marianna Pacini del Comitato delle signore di Pisa che deriva dalla Federazione Romana delle opere di attività femminile, sezione del lavoro. Le signore furono ricevute dall'illustrissimo sig.

cav. Giuseppe Del Lupo, Presidente dell'Istituto, il quale presentò loro la solerte signorina Marianini ff. di Direttrice. Essa aveva esposti tutti i lavori femminili che le signore della Commissione apprezzarono

moltissimo dopo le più minute spiegazioni.
L'on. Ginort-Contl. — Fra le visite agli Istituti fiorentini fatte in questi giorni dai Reali d'Italia, ne ricordiamo una, quella fatta dalla Regina Elena alla Scuola femminile professionale di cui è Presidente l'on. Principe Gineri-Conti, deputato per

il collegio di Volterra. La Regina espresse il suo più vivo compiacimento al Principe Ginori-Conti, alla cui attività, al cui grande amore si deve lo straordinario incremento della scuola che conta ben quattrocento alunne.

Poco dopo la visita della Regina, il Re faceva rimettere all'on. Ginori-Conti Lire Ventimila perchè ne disponesse per l'assegnazione di premi annuali e alunne in nome dei Sovrani.

Il ferimento di domenica notte. Nel subborgo della Porta Nuova, domenica scorsa, verso la mezzanotte, in seno ad una comitiva di giovanotti che non erano del posto scoppiò feroce una ontesa; si mise mano alle rivoltelle e si scaricarono parecchi colpi. Uno di questi andò a ferire nel polaccio della gamba destra il giovanetto Arturo Biagini, di 16 anni, che a quell'ora rincasava. Il Biagini u raccolto e trasportato all'Ospedale dove il dott. Bertini gli medicò la ferita. L'autorità operò subito diversi arresti. Speriamo che essa riesca a dare una

Il Biagint, a cui è stata estratta la palla, sta be nino; ma ha dovulo sottostare a sofferenze indicibili. Con lui e colla sua famiglia ci rallegriamo per essere egli scampato da più gravi e dolorose conseguenze.

Accenditori del gas. - Si è scritto che gli accenditori del gas si erano a ragione agitati perchè erano stati assunti in servizio impiegati provvisoril, senza che fosse stato tenuto conto di altri che ave: vano già prestato servizio e presentato da molti anni una domanda di sistemazione. E vero tutto ciò; ma all'ingiustizia è stato subito riparato dall'assessore sig. ing. Arnaldo Fanti che ha disposto perchè non sia più ammesso a far servizio presso il gas alcun

I bolli delle blefelette. - In questi giorni è stata spiegata una maggiore attività fra i collettori di bolli di biciclette

I ladri si sono fatti di un'arditezza inarrivabile. Non si contano più i casi di persone che avendo la sciato la bicicletta alla porta di un ufficio, l'han poi trovata senza bollo dopo cinque minuti di assenza. E pensare che alla vittima di questa furfanteria può capitare un altro bel gundagno li su due piedi: di vedersi segnata subito la contravveuzione per mancanza di bollo! Occorre che l'autorità attui un provvedimento severo, e al più presto

Un concorso per le signore e per le signoriae. - La rivista cosmopolita Verde e Azzurro ha indetto un concorso fra tutte le signore e le signorine italiane per le più belle cartoline dipinte a mano a motivo fioreale.

Ricchi premi per un valore di mille lire sono dati in dono alle autrici delle carteline premiate.

Per maggiori dettagli vedere l'ultimo numero di Verde e Azzurro che si trova in vendita in tutta Italia oppure scrivere alla Direzione al giornale Via S. Radegonda, 2, Milano.

E Co i rancoforte 8 cura la MALARIA

Mailaender erein. Chininfabriken Milano 0 ZIMMER Rammenstein

come la chinina ed è il miglior

Profilattico che si conosca contro la malaria.

Trovasi presso i Farmacisti e Droghieri.

Per il movimento dei forestieri. -I nostri albergatori hanno inviato all'on. Di S. Onofrio, Presidente della Società nazionale per il movimento dei forestieri, una loro petizione colla quale domandano che sia attivato da Pisa per Roma un treno in partenza dalla nostra città fra le 11 e le 12. Ora da Pisa non ci sono comunicazioni altro che due volte al giorno, e cioè coi treni delle 3 del mattino e delle 17 della sera, e rappresentano quello che di più incomodo si possa immaginare per i forestieri che sono distratti dal fermarsi fra noi anche per brevi ore. La petizione dei nostri albergatori dimostra che il treno proposto in partenza da Genova verso le 8 e da Pisa dopo le 11 gioverebbe altresl agli interessi degli albergatori genovesi e romani.

Il Segretario dei nostri commerclanti e industriali. - La Commissione direttiva dell'Unione dei Commercianti e Industriali Pisani nella sua ultima adunanza, dopo di avere risoluto alcuni affari importanti posti all'ordine del giorno, nominava all'unanimità di voti il signor avvocato Bettini, il quale si è compiaciuto di accettare l'incarico, all'ufficio di segretario.

Per serivere bene. - E' trovato presto il rimedio: si va al negozio di Ciro Valenti sotto borgo e si acquista la Penna Valenti, una penna fine e solida, che non solca la carta e si adatta a tutte le pie ghevolezze, a tutte le flessibilità della calligrafia più

Polizia municipale. - Diamo la nota dei servizi fatti dall' Ufficio durante il mese di aprile u. s Contravvenzioni: ai Regofamenti municipali n. 53 al Regolamento sulle vetture pubbliche n. 25, al Regolamento per la tassa sui cani n. 20, al Regolamento dei velocipedi n. 8, al Regolamento di polizia stradale n. 9, al Regolamento dei pozzi neri n. 3, al Codice penale n. 18, al Capitolato per l'illuminazione elettrica n. 5. Totale n. 141.

Cani requisiti dagli agenti municipali n. 9. Vetturini sospesi per misure disciplinari n. 3. Contravvenzioni ai venditori ambulanti in Piazza del Duomo n. 8. Biciclette sequestrate per mancanza di contrassegno e di certificato n. 1. Denunzie per oggetti smar

La Zostera Marina. - Ad affermare i pregi di questa Zostera Marina, ci limitiamo a riprodurre due dei tanti certificati che rilevano la bontà di questa merce. Eccoli:

RR. Spedali Riuniti in Livorno. La Zostera Marina sperimentata in questi Spedali per uso di materasse, ha dato buoni risultati tanto che si continua

a farue uso. E' raccomandabile a tutti perchè convenientissima sia dal

lato economico che da quello igienico. Livorno, li 10 Marzo 1903.

Il Direttore Sanitario Visto il Presidente Il Segretario E. Bracchini M. Faiani Avv. G. Mellinis E. BRACCHINI Livorno, 21 Febbraio 1903. La Zostera Mariua è un'alga quanto mai igienica per fare

Oltre essere imputrescibile e quasi incombustibile, è altresì una cattiva conduttrice del calore, atta quindi a conservare il calore nell'inverno ed a non aumentarlo nella stagione estiva. Utilissima ai sani e soprattutto ai malati e specialmente ai bambini, anche perchè si possono agevolmente fare più materassi di ricambio data la tenuità del costo della Zostera.

Dott. Pierro Porcelli

Specialista per malattie dei bambini. Deposito esclusivo: Tappezzeria Italia Tassi Borgo Largo - Pisa.

Per gli agricoltori. - Gli agricoltori che desiderano un abbondante raccolto e di buona qualità debbono soltanto provvedersi dei Concini chimici di puro perfosfato d'ossa prodotto dalla Fabbrica del signor Giuseppe Micheletti, posta in Via delle Prata, fuori della Porta a Lucca, o al suo deposito in Pisa Via Sant'Orsola

Il Prof. Tosca a Calci. - Oggi il Prof. Tosca, di rettore della Cattedra Ambulante di agricoltura, terrà nella sala della filarmonica a Calci una pubblica conferenza sul tema: Pratiche di stagione.

Casse postali. — Si rammenta ai titolari di libretti delle Casse di Risparmio postali l'obbligo di presentarli ogni anno per la verificazione e per la inscrizione degli interessi.

il mattaccino.

Cronaca Scolastica

Pareggiamento di stipendio. Comizio pro scuola. Presto verrà discusso in parlamento il disegno di legge dell'on. Rizzetti col quale vien proposto l'an-mento di stipendio degl'insegnanti elementari man-

tenendo però la disparita fra i maestri e le maestre. Le esigenza delle mutate condizioni sociali, il bisogno che ha la maestra di mantenersi dignitosamente nella scuola e fuori, fanno conoscere che la disparità di stipendio è una ingiustizia. Oggi però, che la questione della scuola è entrata nella coscienza popolare, si è formato alla Camera un partito forte di Deputati per difenderla. A questi benemeriti dell'istruzione primaria si rivolgono le insegnanti delle scuole femminili d'Italia per ottenere quelle riforme

necessarie ad abbattere il vecchio pregindizio sociale che disconosce il diritto loro all'eguaglianza morale coi maestri. Anche le nostre brave maestre si sono adunate ed hanno nominata una commissione per interessare i

deputati di questa provincia in loro favore. La Commissione esecutiva pure della sezione pisana lavora in difesa di questo diritto delle Maestre, delle quali nessuno può disconoscere la benemerita opera.

· Ogni giorno vediamo aumentato il lavoro della sezione pisana per i preparativi del Comizio pro Scuola che sarà imponente e dignitoso. Sono invitate, per mezzo di questo giornale, le sezioni di Pontedera, Volterra e Piombino a rispondere al quistionario loro spedito di qua a suo tempo; e i colleghi nostri che fanno parte delle medesime, si renderanno benemeriti di questa sezione. Se vi fosse qualcuno che non avesse ricevuto il questionario farà cosa grata se lo chiederà al sig. Nicoletti, Pisa Via V. Emanuele 14, e può farne la richiesta con un semplice biglietto

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, già allitta per parecchi giorni da gravissima polmonite, ora che ha ricuperato la salute, sente il dovere di porgere pubblicamente i più vivi ringraziamenti al chiarissimo signor dett. Riccardo Gattai per le cure amerevoli ed intelligenti di cui la circondò ed all'illustre prof. Giovan Battista Queirolo che le fu di conforto grandissimo colla sapienza del

suo ministero. Pisa li 14 maggio 1908.

Antonietta Martini ved. Del Grande. di meritato plauso.

Giudici, Giudizi e Giudicati

La causa civile contro gli ex amministratori della Banca Pisana, Giovedì dinanzi al Tribunale civile cominciò la di-

scussione della causa promossa dal Curatore della Banca Pisana contro gli amministratori, il vice-di-rettore e sindaci della fallita Banca Pisana.

Il Tribunale era presieduto dal giudice avvocato Piaggio e composto dei giudici Milia e Tomentano, cancelliere: V. Fantozzi.

Sostenuero le ragioni del curatore l'avv. Dario Carmi, il prof. avv. Alfredo Pozzolini e l'avv. Tito

Sostennero le ragioni degli amministratori il sena-tore prof. Buonamici, l'onor. prof. Bianchi, il prof. Lessona, gli avv. Nuti, Pierini, Riccl, Bossi, Segrè, Papeschi, Marsili e G. Buonamici.

La famiglia Micheletti, colpita nei suoi fetti più cari per la morte del suo ORESTE, rapito nella pienezza della gioventù e della salute, ringrazia dal profondo dell'animo e coloro che amorevolmente assisterono nella breve malattia il povero estinto, e quelli che ne accompagnarono la salma, e quelli che con pietoso e gentile pensiero inviarono fiori.

S. Rossore, 14 Maggio 1903.

Il giorno di Martedi u. s. si spengeva assalita da morbo violento, la buona signora SOFIA MOROSI, pia, caritatevole, cortese, che oltre quarant unni passò nel mondo ad illustrare tutte le virtu della donna di casa: la operosità, la mansustudine e la modestia. Ai fratelli Francesco ed Arcangelo Morosi colpiti da tanto lutto, mandiamo le condoglianze più affettuose.

Noterelle Bibliografiche

GIULIO VERNE, Il villaggio aereo. - Ediz. in S.º gr... adorna di 45 incisioni, stampata su carta elegantissima.

Disegni dell'artista Giorgio Roux. L'opera completa sarà di 45 dispense di pag. 8, con una incisione per dispensa.

Si pubblicano 4 dispense settimanali, al prezzo di cent. 5 la dispensa.

A chi manda L. 2 verra spedita l'opera completa

franca di porto. Giulio Verne, celebrato autore dei Viaggi strardinari, premiati dall'Accademia di Francia, non è mutato. Conserva l'immaginazione scientifica, se ci si consente la frase, quella immaginazione scientifica che m altri tempi indovinò la scienza d'oggi, conserva tutta la festevolezza, tutta l'arguzia garbata, che lo fanno amato da ogni classe di lettori; si alza onoratamente dalla schiera dei letterati dell'impotenza, che oggi, anche con molto ingegno, hanno ridotto le lettere a una brutta celia; è onesto, amante di tutte le virtù sane, e ogni famiglia accoglie ogni suo li-bro come una festa. I volumi che oggi si presentano al lettore sono di vario genere; ma tutti in vari modi interessanti, e tutti profittevoli al lettore, il quale, chiudendo il libro avra sempre imparato qualche cosa.

ALFREDO DELLA PURA. - Il libretto verde per le classi 4.ª e 5.ª elementari maschili, R. Bemporad e figlio, Firenze.

Chi ha un po' di pratica nell'insegnamento delle Classi elementari sa, per poco gradevole esperienza, quanto raramente il maestro sia coadiuvato da opportuni libri di lettura. Forse non vi ha anno in cui non ne vengano parecchi alla luce: ma pure non vi ha anno, in cui si resti dallo sconsigliarne altrettanti, che han fatto poco buona prova. Gli è, che la bisogna è più complessa di quanto possa apparire in sulle prime, e non riesce mai a comporre un buen libro elementare chi non lo ha, per così dire, vissuto, tutto vedendo nella scuola, tutto dando alla scuola e di tutta la scuola facendosi continua e diletta occupa-

Certo a queste premesse fu intieramente inspirato il prof. Alfredo Della Para, non ignoto nome agli insegnanti, il quale come un frutto di anni ed anni spesi sempre nell'insegnamento e nella dirigenza di scuole primarie e secondarie, ci presenta ora per i tipi dell'attivissimo Bemporad due nuovi volumetti indirizzati agli alunni delle classi elementari supe-

Era naturale, che un libro scolastico dovesse rispoudere a programmi governativi; e così venne fatto come fu fatto da tanti altri predecessori nell'opera medesima. Ma come fu fatto? L'interesse e l'attrattiva della lettura vengono dalla continuità del racconto, giacche vi si narra la vita di due giovanetti, Renzo e Bianco, in scuola, in casa, e fuori. L'intento educativo ed istruttivo, che apparisce in ogni pagina, e quasi in ogni periodo, porge molto frequentemente al maestro l'occasione di precetti e di consigli così nell'ordine fisico, come nell'ordine morale e intellettuale. All' insegnamento, che scaturisce spontaneo dal racconto, danno illustrazione e materia le esservazioni occasionali e le aggiunte, che seguono ad ogni capitolo; nelle quali l'autore mostra di conoscere proprio a fondo tanto la scuola pratica, quanto le teorie pedagogiche più sicure. Nè è da temersi burbanza alcuna di pedantesca saccenteria, perchè nè l'osservazione, ne l'avvertenza offendono mai l'amor proprio dell' insegnante.

Quelle benedette nozioni varie, c'era pericolo che dessero luogo ad una prolissa uniformità: ma l'autore seppe evitarle con mano maestra, procedendo con spontanea genialità, con gusto e senso d'arte quale non occorre troppo spesso d'incontrare in libri di scuola specialmente elementari. Dello stile e della lingua è detto tutto, quando si noti che l'autore, fiorentino di nascita, visse, studio, fu educato, insegno e scrisse di cose educative ed artistiche sempre in

due libri sono adorni di opportune vignette. Ne voglio tac re di una novità, che vedrei volentieri divulgata nelle nostre scuole, per le quali tanto si parla d'igiene, mentre se ne fa punta o poca. I volumetti sono elegantemente stampati in carta, leggermente verde, si che rendono all'occhio una visione tranquilla e gradita. Anche la rilegatura è in verde, alla bodoniana, resistente e condutta con gusto.

Cosicche non è a meravigliarsi, se il Ministero tosto ha approvato i due volumi, che io son certo varranno di efficacissimo ainto a quei maestri, da cui

saranno adottati. Al prof. Della Pura una parola di lode sincera e

STATO CIVILE

dal di 9 al di 15 Maggio 1903 NASCITE.

Maschi N. 12 — Femmine N. 15 Nati morti N. 0.

MATRIMONI.

Biai Umberto con Sardelli Giuseppa, celibi. — Bucasignori Giovanni con Simoncini Ersilia, celibi. MORTI.

Micheli Alberigo coningato, 46 - Petrini Iacopo celibe, 26 Boata Giasoppe celebe, 35 -Papini Maria, 8 -Punta Aristea nei Pepoliui, 47 — Doccini Giovan Battista vedovo, 68 — Moningi Omero celibe, 17 — Micheletti Oreste Francesco confugato, 75 — Biagetti Ernesto vedovo, 73 — Gerbi Errichetta ved. Guidarelli, 65 — Grilli Francesco confugato, 75 — Biagetti Ernesto vedovo, 73 — Caramelli Geffredo vedovo, 70 — Morosi Sefia nubile, 45 — Del Torto Elisa nei Vaselli, 69 — Baglini Ranieri confugato 73 — Ceccanti Aristide celibe, 50 — Ricciardi Domen ce celibe, 67 — Bracci Metella nubile, 16.

otto i 5 anni: Maschi N. 3 — Femmine N. 5.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile

GABINETTO COMPLETO di Elettroterapia * * Radiografia

Radioscopia **

Apparecchi di grande ntensità, graduabili con assoluta precisione. Inalazioni di Ozono per malattie delle vie respi-

Franciinizzazione, Ba-gno e Boccia elettrosta-

t ca (per nevrastenie isterismo ecc.), Correnti galvanica e faradica (per nevralgie pa-Correnti ad alta frequenza di Testa e D'Arson-

pplicazione dei Raggi X di Roentgen po terapeutico (lupus, depilazion

Per trattative tutti i giorni dalle ore 12 alle 14.

DOTT. N. CAMPI

PISA - Via Vittorio Emanuele, n. 11, p. 2. - PISA. Riceve li mercoledi e il sabato dalle ore 9 alle 11. Visitè gratuite ai poveri il subato dalle ore 8,30 alle 9 Telegrammi: Stott. Campi - 1.1vorno.

della Società Piemontese

Sede in Torino - Stabilimenti a S. Marcel (Val d' Aosta)

GIOVANNI BAZZELL & C.

Prezzi da non temere concorrenza! rantita di LITRI 300 PER

OGNI KILOGRAMMO.
Acquistate dunque solo il CARBURO della SOCIETÀ PIEMONTESE servirete bene i vostri clienti e ne avrete grandi vanl. nei prezzi; 2. nella qualità perché il detto essendo di un rendimiento di gas superiore altre marche, basta caricure i generatori dei ga-ni con un quarto di meno in quantità.

di Germania raffinata e rettifi-BENZINA di termahia ramuata cata per automobili.

LATTERIA PARDELLI

a San Michele degli Scalzi num. 8

(presso la Villa Pardelli). E la sola dichiarata immune da tutte le affezioni tuberco otiche dall'Ufficio Comunale d'Iglene, che settopone annualmente tutte le mucche alla prova della Tubercolina Cok (prova infallibile) a mezzo del Veterinario Comunale signor Dott Silvio Barbieri. — A garauzia l'Ufficio stesso applica sulle mucche un timbro a fuoco, recante il millesimo.

Servizio a domicilio in vasi di vetro sterilizzati, racchiusi in bombole sigillate. Le commissioni si ricevono alle Farmacie Devoto. Petri, Piccinini e Rossini.

BICICLETTE della Fabbrica

Copiate sempre

Raggiunte mai! Modelli 1903 con freno a cerchio alla ruota di dietro di nostra fabbricazione. — Il nostro tipo di FORCELLA Humber ha la testa d'un sol pezzo da non confondersi con altre imitazioni che consistono in due semplici lastrine. VENDITA A RATE MENSILI.

Ho avuto luogo di sperimentare le Acque di Uli-reto, già da molti anni e su larga scala; e senza por-tarvi nessuna esagerazione stando puramente e semplicemente ai fatti posso asserire quanto segue:

Prima di tutto che sono tolleratissime anche dagli stomachi i più deboli, e che possono essere usate per lungo tempo senza i danni ai quali si va incontro con l'uso prolungato di taluno acque alcaline straniere. In secondo luogo che le ho esperimentate utilissime a dosi diverse, sia nel catarro eretistico, sia nel torpido dello stomaco, come pure in vari casi di dispepsie nervose per persecuzione clorideica. Ugual-mente efficaci ebbi a riscontrarle in casi di atonia gastrica, di incipiente ectasia (insufficenza motoria

Che come coad uvante nelle cure di talune forme di catarro intestinale cronico le ho implegate pur utilmente e del pari in comune alle celebri acque di Montecatini nella terapia di varii stati morbosi cronici del fegato e delle vie biliari, segnatamente in casi

Finalmente che ho avuto luogo di verificare la grande efficacia che queste acque dispiegano nelle diatesi urica, ne le sue molteplici manifestazioni a forme (gotta, artriti croniche, reumi muscolari cronici, renelle, nevralgie da urocrasia, asma etc.).

Anzi, anche sotto quest'ultimo punto di vista, io reputo che le Acque di Ulireto siano meritevolissime di larga applicazione, e che da una più estesa introduzione nella pratica resulterà sempre più la superiorità che hanno su acque congeneri importate dal-Prof. CARLO FEDER

CALMANTE PEI DENT

EMORROIDI - GELONI

CALMANTE PET DENTI: Questo liquido, ritrovato TARUFFI Robolfo del fu Scipione antico farma cista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per logliere istantaneamente il dolore dei denti e la flussione delle gingive. D'luite poche goscie e in peca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, L. 1 la boccetta.

POLVEUE DENTIFRICIA EXCEENION: U. nica per ripulire e render blanchissimi i denti, — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIMORNOIDALE COMPOSTO: Prezioso preparato per la cura delle Emorroidi. -

SPECIFICO PEI GELONI: Sovrano rimedio per ombattere i geloni. — L. I la boccetta. Rivo'gere relativa cartolina-vaglia alla Ditta sud-

detta, spedizione franca. Si vendono in Pisa alla Farmacia PETRI.

Chiedere sempre specialità Taruffi di Firenze. Piss. Pipografia di Erangeson Mariobii

e el estrate alcade el estrate Cavalier GAETANO GUELFI Navacchio (Pisa). La più importante del genere in Italia — Onorificenze in molte

Esposizioni internazionali — Esportazioni per tutto il mondo.

TELEFONO NUMERO 62.

ORARIO DELLE TRAMVIE A VAPORE. 9,40 - 12,15 - 14,5 - 17,15 -Parte da Pisa per Pontedera 5,40 - 7,25 da Pontedera per Pisa 5,20 - 7,5 **9,20 11,55 13,45 16,55** Navacchie per Calci 6,10 - 7,50 - 10,10 - 12,45 - 14,35 - 17,45 da Calci per Navacchie 5,43 - 7,23 - 9,43 - 12,18 - 14,8 - 17,18 da Pisa per Marina 6,10 - 9,30 - 11,40 - 13,20 - 15,10 - 18,20 da Marina per Pisa 7, -- 10,45 - 12,30 - 14,10 - 16,20 - 19,35 -